



*Approvata la direttiva per migliorare le prestazioni energetiche degli edifici*

Martedì 18 maggio il Parlamento Europeo ha approvato, in seconda lettura, la nuova direttiva sul rendimento energetico degli edifici, che aiuterà i consumatori a limitare le bollette elettriche e l'Unione Europea a raggiungere il suo obiettivo per contrastare il cambiamento climatico.

Le previsioni contano una riduzione del consumo di energia del 20% in dieci anni. Gli Stati membri dovranno, infatti, modificare la legislazione e i regolamenti tecnici di settore cosicché tutti i nuovi edifici costruiti a partire dalla fine del 2020 rispettino gli standard di risparmio energetico mentre gli edifici già costruiti, qualora sia possibile, dovranno rimodernarsi. La suddivisione in classi, in base al minore consumo e alle emissioni di CO<sub>2</sub> equivalente, sarà del tutto simile a quella in vigore per gli elettrodomestici (da A, o A++ a scendere fino a G o a F a seconda della classe iniziale e della performance).

Oggi gli edifici rappresentano circa il 40% del consumo totale di energia dell'Unione europea e costituiscono la più grande fonte di emissioni in Europa. Attraverso il miglioramento delle prestazioni energetiche sarà, quindi, possibile raggiungere gli obiettivi volti a limitare le emissioni di CO<sub>2</sub> in atmosfera.

Tutti gli edifici costruiti dalla fine del 2020 dovranno, in buona parte, usare energie rinnovabili. La fase di progettazione comincerà già due anni prima e parte dei fondi per questi cambiamenti progettuali e costruttivi verranno dal bilancio dell'UE.

Per quanto concerne i lavori di ristrutturazione, i proprietari saranno incoraggiati a installare "contatori intelligenti" e a sostituire i vecchi impianti idraulici per l'acqua calda e gli impianti di climatizzazione con alternative ad alta efficienza, come le pompe di calore. Verranno, inoltre, effettuate ispezioni periodiche delle caldaie e degli impianti di climatizzazione.

La direttiva è parte di un più ampio pacchetto legislativo sul rendimento energetico. Il rapporto al Parlamento Europeo è stato steso dall'eurodeputato Silvia-Adriana Ţicău (S&D, RO).

Fonte: [www.europarl.europa.eu](http://www.europarl.europa.eu)